

Verso la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile



Forum regionale

*10° - 12° Workshops
con Terzo Settore e Settore Salute*

+ INTELLIGENTE
+ VERDE
+ CONNESSA
+ SOCIALE
+ VICINA

Obiettivi incontro

- Presentare il percorso di consultazione multi-stakeholders verso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile,
- Divulgare concetti chiave e riferimenti all'Agenda 2030 ONU 17 Obiettivi di Sostenibilità/Global Goals.
- Presentare il Quadro Strategico per lo Sviluppo Sostenibile e i 5 macro-obiettivi prioritari e relativa programmazione regionale.
- Illustrare il posizionamento regionale con indicatori dedicati rispetto ai 17 Obiettivi di Sostenibilità con confronto regionale/nazionale.
- Presentare esempi di pratiche/interventi in applicazione dei 17 Goals Agenda 2030 a livello europeo, nazionale, regionale, locale.
- Consultare vari Stakeholders del territorio per raccogliere valutazioni e proposte per la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile Valle d'Aosta.

Programma incontro

15.00 - **Accesso e benvenuto**

15.05 - **Saluti e avvio lavori**

Walter Sancassiani
Focus Lab SB

15.10 - **Verso la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile in attuazione della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030 ONU**

Dipartimento Ambiente
Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile

15.25 - **Il Quadro Strategico regionale come base per la SRSvS: priorità e assi di intervento**

Dipartimento politiche strutturali e Affari Europei
Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate

15.40 - **Il Posizionamento Regionale rispetto ai 17 Obiettivi ONU**

Giovanni Siciliano
Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile

15.55 - **Obiettivi del Forum e tappe del Processo di Consultazione. Panoramica di azioni di Multi-Stakeholder per l'Agenda 2030**

Walter Sancassiani
Focus Lab SB

16.10 - **Considerazioni dei partecipanti**

17.00 - **Conclusioni e prossime tappe**

Partecipanti

Nome	Cognome	Organizzazione
n.r.	Castigion	n.r.
Marisa	Cavalli	Associazione Parkinson
Giuseppe	Ciancamerla	Gruppo genitori dipendenze giovanili
Paola	Corti	n.r.
Simona	D'Agostino	CGIL VdA
n.r.	Ferraris	n.r.
Paolo	Meneghini	Valle Virtuosa
n.r.	n.r.	UIL FpL VdA
n.r.	Garrone	Assessorato Sanità
n.r.	De Bellis	Funzione Pubblica CGIL VdA
Luigino	n.r.	n.r.
Mauro	n.r.	n.r.
Silvana	Meneghini	Valle Virtuosa
Elda	Tonso	CSV VdA
Angelo	Vancheri	n.r.
Cynthia	Venegas	UNIENDO
Vitalino	Vitali	Dipartimento Sanità RAVA
Katia	Zanello	Dipartimento Sanità RAVA

Organizzatori		
Nicola	Cerise	INVA
Sylvie	Chaussod	Studio Chaussod
Luca	Franzoso	Dipartimento Ambiente RAVA
Felicia	Gallucci	Dipartimento Ambiente RAVA
Walter	Sancassiani	Focus-Lab
Giovanni	Siciliano	Asvis
Silvia	Simonini	Focus-Lab
Santa	Tutino	Dipartimento Ambiente RAVA

Resoconto 10° e 12° con il Terzo Settore e il Settore Salute – 22 dicembre 2021

I due workshops on-line verso la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile hanno coinvolto il Terzo Settore ed il Settore Salute della Regione Autonoma Valle d'Aosta in due momenti diversi.

Ha aperto il Workshop Luca Franzoso, Coordinatore dell'Assessorato all'Ambiente, trasporto e mobilità sostenibile, che ha presentato una panoramica delle priorità regionali e degli strumenti di *policy* che orientano e coordinano i lavori regionali verso la Strategia di Sviluppo Sostenibile.

I contenuti definiti nella Strategia confluiranno con quanto già definito dal Quadro strategico di Sviluppo Sostenibile, allo scopo di indirizzare le azioni che la regione introdurrà da qui al 2030. I pilastri fondamentali sono quelli del Quadro Strategico, ovvero le cinque priorità per una Valle d'Aosta più intelligente, più verde, più sociale, più connessa e più vicina ai cittadini.

Giovanni Siciliano, di Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), ha presentato il Posizionamento regionale rispetto ai 17 Obiettivi di Sostenibilità ONU, il set di indicatori compositi e specifici di riferimento per il confronto tra Regione Valle d'Aosta e l'Italia, soffermandosi sui punti di forza e di debolezza regionali rispetto ai 17 Obiettivi.

Walter Sancassiani di Focus-Lab, partner tecnico che coordina il Forum, ha esposto il percorso di consultazione che prevede 11 incontri online e sul territorio, con Sindaci, dirigenti pubblici, mondo imprese, associazioni del volontariato sociale, culturale, ambientale, agricolo e mondo Scuola. Sono stati proposti diversi esempi di pratiche e progetti multisettoriali in ottica Agenda 2030 già in corso a livello europeo ed in altre regioni e realtà locali italiane con esempi specifici sul Terzo Settore.

Dopo le presentazioni, la parola è passata ai soggetti del Mondo del Terzo Settore e Saluti, chiamati ad esprimere il proprio parere circa le azioni future da conseguire verso gli Obiettivi strategici regionali e a segnalare le possibili buone pratiche già in corso.

Elda Tonso, referente del CSV regionale, spiega che per CSV l'impiego degli obiettivi di sostenibilità Agenda 2030 e il riferimento ai target specifici rappresenta uno strumento complesso ma anche un efficace stimolo per mettersi alla prova e migliorare i propri servizi. Suggerisce di partire da un'analisi di quello che già viene fatto di positivo e in direzione dei 17 Obiettivi per, poi, individuare eventuali criticità su cui agire.

Il dibattito che coinvolge il terzo settore su queste tematiche è significativo perché l'Agenda 2030 rappresenta una sfida complessa su vari fronti. Nel mondo del volontariato, queste sollecitazioni innovative vengono vissute con fatica perché si chiede di crescere molto rapidamente. Infatti, molto spesso la gestione delle associazioni è rimandata a persone anziane e questo complica l'integrazione di progetti innovativi come Agenda 2030.

Tuttavia, CSV sta lavorando verso un volontariato che sappia "riconoscere e essere riconosciuto dagli altri". Si svolgono già attività o progetti nella direzione degli obiettivi condivisi a livello europeo o Nazionale; tuttavia, questi non sono adeguatamente contestualizzati sui temi dei 17 Goals e non vengono messi a sistema.

Ricorda che le associazioni di volontariato sono molto pratiche e hanno poche risorse a disposizione, il che le porta ad essere sostenibili, poiché devono impiegare efficacemente quello di cui dispongono per realizzare diversi progetti. L'invito, quindi, è di aumentare il dialogo e la collaborazione con l'associazionismo che è una grande risorsa.

Simona d'Agostino, di CGIL VdA, sottolinea che la pandemia ha in parte riscritto l'Agenda 2030. In questo momento storico, i finanziamenti europei e nazionali devono essere gestiti in modo complementare e, come CGIL, si richiede un maggiore coinvolgimento attivo nella fase di gestione e programmazione dei fondi in arrivo. D'Agostino evidenzia poi la necessità di avviare rapidi miglioramenti sul fronte occupazionale per avvicinarsi agli standard europei. È fondamentale tenere in considerazione le vulnerabilità regionali e nazionali del mondo del lavoro nella transizione verso la sostenibilità. Una buona gestione degli investimenti dovrà quindi garantire la creazione di nuovi posti di lavoro, non ridurli. In questo contesto, particolare attenzione deve essere dedicata al genere femminile, poiché molti part-time involontari derivano dalla mancanza di servizi e tutele per le donne. Allo stesso modo, il settore della formazione e della cultura presentano diversi fattori di rischio e devono ricevere una maggiore attenzione a livello politico. Ad esempio, il numero dei bambini che frequentano la

scuola dell'infanzia sta calando, mentre il livello di formazione nell'età adulta non raggiunge i livelli europei. Per far fronte a queste criticità è importante investire tempestivamente nelle fasce di età 0-6 anni, per evitare che si creino sacche di povertà educativa e culturale.

A seguire interviene Silvana Meneghini, di Valle Virtuosa, un'associazione che da più di dieci anni si batte affinché l'ambiente si collochi come una priorità nell'agenda regionale. I riferimenti presentati e gli obiettivi esposti sono condivisibili, tuttavia manca il giusto coordinamento tra la programmazione, che è ottimale, e l'effettiva realizzazione dei piani, che al contrario presenta varie debolezze. Un esempio è rappresentato dalla gestione della raccolta differenziata. Infatti, nonostante la regione abbia chiaramente indicato le linee guida generali da seguire, ancora si registrano molte discrepanze tra lo schema di raccolta regionale e le diverse scelte attuate dai Sindaci nei propri comuni di riferimento.

Cynthia Venegas, rappresentante di UNIENDO, spiega che i 17 Goals sono uno strumento con cui l'associazione sta imparando a rapportarsi. Uno degli obiettivi prefissati dall'organizzazione per l'anno passato è stato, infatti, conoscere meglio l'Agenda 2030 ed integrarne i temi nelle proprie attività in corso, tra cui vengono segnalati i progetti "Sportello Donna" e il servizio "Doposcuola per bambini stranieri", con il fine di non lasciare indietro nessuno, e dare la possibilità di inserirsi nel migliore dei modi nella vita sociale ed economica locale.

I 17 Obiettivi rappresentano quindi una bella opportunità di aggiornamento ed un piano d'azione coordinato, in cui ognuno può esser utile e offrire il proprio talento.

Silvana, di Valle Virtuosa, pone l'attenzione sulla mancanza di istituti di formazione a carattere scientifico in Valle d'Aosta e sul tema della dispersione scolastica. Quindi evidenzia la necessità di promuovere nuove Facoltà universitarie e di supportare economicamente i giovani e le loro famiglie durante il percorso di studi per far fronte alle spese accademiche, sussidi ai trasporti ecc. affinché riescano a completare i propri programmi formativi, oltre a

Marisa Cavalli, dell'Associazione Parkinson VdA, sottolinea le difficoltà incontrate dall'associazione negli ultimi due anni. Soprattutto, le circostanze pandemiche hanno inciso negativamente sulle attività che si andavano costituendo e sull'entusiasmo stesso dell'associazione. L'amministrazione deve tener conto delle difficoltà che la gestione di queste patologie implica in un territorio come quello Valdostano, soprattutto per quanto riguarda i malati delle vallate più marginali. Inoltre, gli aiuti economici indirizzati a questa area del sociale sono esigui. L'Assessorato alla Sanità è stato sollecitato affinché predisponga uno sportello dedicato alle famiglie di chi è affetto da queste patologie e varie partnerships sono state stipulate con altre associazioni che si occupano di malati Alzheimer e di cerebrolesi.

Alla luce di quanto emerso in precedenza, si nota che le fasce di popolazioni più fragili, come anziani, ammalati e giovani, sono le stesse che incontrano le maggiori difficoltà in VdA. Si deve dunque pensare ad un coordinamento sistemico, supportato da connessioni intersettoriali strutturate e da un ricollocamento del volontariato, inteso come aiuto reciproco, al centro delle varie dinamiche sociali.

De Bellis di CGIL Funzione pubblica rileva come il tema dell'incontro sia importante e anche profondamente politico. Il tema della co-progettazione è supportato e impiegato massicciamente dal settore della cooperazione sociale, spesso però viene abusato dalle istituzioni che lo utilizzano come uno strumento per by-passare in qualche modo i contratti di lavoro del settore, innescando le criticità che ne conseguono. Conferma poi i disagi segnalati nell'ambito sociale. Per far fronte a queste difficoltà potrebbe essere utile predisporre interventi mirati, coinvolgendo direttamente le associazioni a tutela sociale e ambientale e i giovani. L'effettiva attuazione di queste intenzioni, tuttavia, è basata sull'effettiva pragmaticità che si riuscirà a conferire agli obiettivi condivisi con una nuova "contrattazione sociale".

Garrone della Direzione dell'Assessorato alla Sanità, spiega che si sta mettendo definendo il Piano per la Salute ed il Benessere sociale, sul quale si è svolta una lunga consultazione alla quale anche CGIL ha contribuito, e indica come questa sia in realtà un'occasione per le associazioni per esprimere le proprie suggestioni. Si chiede, però, come coordinare l'iniziativa del piano di Salute e Benessere sociale con la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Sylvie Chaussod, uno dei partner regionali per l'elaborazione della Strategia, spiega che la Strategia è stata intesa come una cornice d'insieme per le programmazioni di settore regionali ed i programmi operativi richiesti dalla progettazione europea, proprio per cercare di evidenziare sinergie e coerenze e

mettere a sistema le diverse coordinazioni, con l'obiettivo di guardare nella stessa direzione e sincronizzare le azioni dei diversi settori.

Dare coerenza ai piani sarà l'obiettivo della strategia fornendo una cornice unitaria dove inserire le diverse programmazioni e i piani finanziati dal PNRR, come è già il caso per il dipartimento della sanità e politiche sociali che sta chiudendo ora il proprio piano.

Il prossimo passo sarà quindi un esame delle politiche di settore. Si faranno dei tavoli tra dipartimenti perché la strategia risponda ad una *governance* interdipartimentale per sincronizzare le azioni dei vari settori, i quali verranno ulteriormente divisi in sottogruppi tematici che corrispondono alle 5 priorità strategiche. Le riunioni si svolgeranno a partire da metà gennaio e vedranno la partecipazione dei dipartimenti interessati da ogni obiettivo.

L'intervento di chiusura è demandato all'ingegnere Franzoso sottolinea l'importanza di cogliere dall'ascolto dei cittadini e delle diverse realtà territoriali quelle dinamiche che ad oggi non sono così tangibili dai documenti di pianificazione regionali e dai dati ISTAT.

Ad esempio, è fondamentale prendere in considerazione il disagio sociale giovanile, il problema dello spostamento nelle vallate marginale per i malati ed altre tematiche trasversali che collegano le difficoltà del mondo sociale e sanitario. In questo caso, ad esempio, un servizio di telemedicina potrebbe rappresentare un incastro utile a risolvere uno scenario tuttora molto complicato.

Franzoso rinnova quindi l'invito ad alimentare il sito con i propri contributi e le proprie esperienze di buone pratiche per dare visibilità a quelle situazioni virtuose o di criticità che non sempre vengono inquadrare dai documenti di pianificazione: "far sistema in questa fase è molto importante".